



# Le Piante della duna

Il paesaggio delle coste sabbiose (quando non è stato sconvolto dall'intervento dell'uomo) si presenta con una vegetazione rada e timida presso la riva, che diventa più consistente sulle prime dune, fino ad assumere la conformazione a macchia o a bosco all'interno.

La vegetazione della duna si dispone a fasce, parallele alla costa ed è caratterizzata da 3 associazioni fondamentali. Partendo dalla riva la prima associazione è quella del *Cakiletum*, più vicina al mare più difficile da colonizzare, la "linea di difesa" dell'ecosistema litoraneo, ed è composta da poche piante annuali come il ravastrello marittimo (*Cakile marittima*) e la nappola italica (*Xanthium italicum*). La fascia successiva è detta agropireto ed è la prima associazione stabilizzatrice della duna formata essenzialmente dalla gramigna delle spiagge (*Agropyron junceum*), dallo zigolo delle spiagge (*Cyperus kalli*) e dal vilucchio marittimo (*Calystegia soldanella*). Segue poi l'ammofileto e il processo di stabilizzazione della duna diventa più consistente. Grazie all'azione dell'*Ammophila* (volg. Sparto pungente) e delle altre piante che si ritrovano in questa fascia, la parte interdunale più umida e riparata è pronta ad accogliere altre specie, caratteristiche della vegetazione di macchia come la fillirea (*Phyllirea angustifolia*), il mirto (*Myrtus communis*), il ginepro (*Juniperus communis*), che da sole non sarebbero state capaci di attecchire in quelle zone.



Oasi Dunale di Paestum.  
Vegetazione della duna, macchia e pineta.

